

LA RIUNIONE NELLA SEDE DI PROGETTO TRENINO

Il centrodestra: «In pensione subito le Comunità di valle»

▶ TRENTO

L'idea è quella di mandare in pensione, superandole, le Comunità di valle. In attesa di sviluppi politici concreti ieri la riunione settimanale della coalizione di centrodestra si è concentrata su un'architettura istituzionale più agile. Idea da inserire nel programma in vista delle elezioni provinciali.

Vediamo, con un passo indietro. Alcune novità: in primo luogo, ProgettoTrentino ha messo a disposizione la propria sede per evitare che quella della Lega diventi il luogo

unico di queste riunioni. Quando anche la forma è sostanza. In secondo luogo ha esordito nella sua veste di segretario del Carroccio quel Mirko Bisesti, nominato per acclamazione dai suoi appena 24 ore prima.

Sul fronte strettamente politico la coalizione (che, ad oggi, è orientata a puntare su Maurizio Fugatti come candidato presidente della Provincia) ha un paio di spine: la prima è che non ha, non può avere, certezze su quanto accadrà a Roma livello politico. Tradotto: in Trentino il centrodestra (allargato alle Civi-

che) è intenzionato a tenere salda la barra, anche se sul piano nazionale la Lega dovesse proseguire un cammino parallelo con i Cinquestelle. Ipotesi, a queste latitudini, assai difficilmente replicabile. La seconda spina, per così dire, è il continuo prendere tempo e rimandare dei Civici che fanno capo al professor Geremia Gios. Con lui Walter Kaswalder e Rodolfo Borga: una gamba civica ed autonomista che, in questi tempi di grande incertezza politica, si rende conto di essere una sorta di ago della bilancia. I tre non hanno dato risposta al



La riunione del centrodestra nella sede di Progetto Trentino

centrodestra di Fugatti & C che, comunque, prosegue nel proprio avvicinamento ad ottobre puntando, soprattutto, sul programma. E a questo proposito si torna al discorso della volontà di questa coalizione di superare l'attuale

(tutt'altro che agile) architettura internazionale. Ecco perchè anche un uomo come Silvano Grisenti, pur in maggioranza ai tempi di quella riforma, ha ammesso che servono meccanismi meno farraginosi. (g.t.)